

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Sindacati: «Gioco legale fermo dal 2020: 150mila lavoratori in difficoltà»

Redazione · Thursday, April 22nd, 2021

«Per contrastare il boom del gioco illegale e scongiurare la perdita di decine di migliaia di posti di lavoro, va riavviato il gioco pubblico in concessione, chiuso dal 2020». A tenere accesi i riflettori sul settore i sindacati di categoria **Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs**. Il comparto occupa complessivamente **circa 150mila addetti di cui circa 120mila dipendenti** della distribuzione specializzata del gioco, delle Sale Bingo, delle sale scommesse e Gaming Halls, tutt'ora in sospensione dal lavoro e in regime di ammortizzatori sociali. Proprio per questo è stata indetta una mobilitazione di piazza, già annunciata in occasione della partecipatissima assemblea nazionale del 26 marzo.

I sindacati rilanciano sulle soluzioni condivise dalle Parti Sociali firmatarie della contrattazione di settore sulla riapertura in sicurezza, con la sottoscrizione di Protocollo e Avvisi Comuni – tra i più avanzati del terziario – finalizzati al contenimento del contagio da Covid-19. In particolare, i sindacati sollecitano **l'avvio del confronto istituzionale sulla riorganizzazione del settore**, scevra di pregiudizi ideologici, che contempli una sintesi tra i temi della salute pubblica, la tutela occupazionale e il contrasto alle attività illegali.

Per Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs bisogna «interrompere la discriminazione dei lavoratori del settore del gioco pubblico in concessione nel contesto delle misure contro la pandemia e considerare i luoghi del gioco parimenti alle altre attività aperte al pubblico a rischio equivalente, con l'adozione delle misure per la difesa della salute dei lavoratori e delle lavoratrici, oltre che dei clienti. È necessario continuare il confronto con le imprese in ordine ai cambiamenti organizzativi conseguenti alla pandemia (smartworking, dimensionamento delle sale) avendo come obiettivo il mantenimento dei livelli occupazionali e la costruzione di un sistema stabile di relazioni sindacali che punti alla qualità del lavoro e al riconoscimento delle professionalità».

This entry was posted on Thursday, April 22nd, 2021 at 3:42 pm and is filed under [Economia](#), [Italia](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

